

LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI IN EUROPA

Credo che sia molto importante parlare di formazione degli insegnanti in generale ed in particolare credo che sia importante fare un confronto tra la nostra situazione e quella europea.

E' importante soprattutto perché su queste cose è facile pensare di avere soluzioni a portata di mano e poi ripetere invece i soliti vecchi errori. Magari convinti che così si vada incontro al consenso dell'opinione pubblica, in un settore in cui, come dimostrano anche altre vicende di questi giorni (ad esempio gli esami di riparazione), non è detto che valga il detto "vox populi vox dei".

Formazione lunga e formazione breve

Si parla spesso di insegnanti impreparati, ma è già più difficile dire in che cosa consista la presunta impreparazione.

Se per impreparazione si intende mancanza di cultura, di percorsi di formazione approssimativa o poco approfondita, non mi pare che ciò sia il caso italiano.

Se formazione approfondita significa avere una laurea o una formazione lunga, non è proprio il caso italiano. Se guardiamo soprattutto ai docenti laureati, storicamente l'Italia ha i percorsi più lunghi e la più alta percentuale di laureati (con laurea quadriennale) nel corpo docente: sono più di 400.000 docenti di media e secondaria superiore su circa 800.000 totali. Parlo qui di coloro che sono diventati docenti prima della riforma universitaria e dell'introduzione della laurea anche per la scuola elementare e non considero i maestri elementari che si sono laureati senza che ciò fosse loro richiesto. Ebbene è soprattutto su questi docenti laureati della secondaria che di solito si appuntano le critiche maggiori dell'opinione pubblica.

Al contrario risultano molto più amati i maestri elementari i quali non solo studiavano meno dei loro colleghi della secondaria (anche qui parlo di prima della riforma che ha introdotto la laurea), e, quindi a rigor di logica avrebbero dovuto essere "più ignoranti", ma studiavano addirittura meno di qualunque altro diplomato (4 anni anziché 5).

Non solo: la scuola elementare italiana risulta molto più buona nelle stime internazionali di altre scuole elementari di altri paesi e della scuola secondaria italiana.

C'è però una "piccola" differenza tra le due categorie di insegnanti: i primi hanno frequentato un corso lungo ma non rivolto all'insegnamento, i secondi uno più breve ma rivolto all'insegnamento. Il che la dice lunga da solo su quali sono stati i paradossi e le carenze della formazione degli insegnanti nel nostro paese. Noi per anni abbiamo avuto contemporaneamente la più breve formazione degli insegnanti d'Europa (la scuola e l'istituto magistrali) e la più lunga formazione culturale di professori senza alcuna formazione professionale degli stessi! Negli stessi anni (1945-1995), per fare un esempio, un maestro francese poteva cominciare a insegnare a 20 anni di età contro i 18 dei nostri, mentre un professore francese poteva cominciare a 21-22 anni contro i nostri 23-24 anni.

E anche oggi (ma forse proprio per questa storia) quando si parla di formazione degli insegnanti la mente corre più spesso alla formazione culturale, curricolare, disciplinare più che a quella professionale. Tanto più che noi abbiamo mediamente anche una scuola secondaria che comporta un anno in più di studi (finiamo a 19 anni laddove in metà dei paesi d'Europa si finisce a 18). Sicché oggi siamo nella situazione paradossale per cui un insegnante elementare esce come minimo a 23 anni e un docente di secondaria come minimo a 26 (SSIS comprese). Per fare sempre l'esempio della Francia nell'uno e nell'altro caso si può insegnare a 23 anni. Ma in altri paesi nell'elementare si può insegnare a 21 anni e nella secondaria superiore a 22.

Questa era ed è ancora una delle cose che ci distingue dal resto d'Europa, ad onta della pretesa scarsa preparazione dei nostri insegnanti.

La questione della scuola media.

La seconda cosa che ci distingue dall'Europa, o da una sua gran parte, riguarda, la causa che ha prodotto per almeno metà del personale docente il ricorso al personale laureato: personale "di laurea

lunga”, 4 anni in passato, 5 (3+2) oggi. Questa causa consiste nel fatto che noi, anche se adesso le cose sono ufficialmente cambiate, consideriamo la scuola media come scuola secondaria, mentre quasi ovunque, la scuola media è inserita nel ciclo primario. E non solo: negli altri paesi la scuola media è di solito più lunga della nostra (4 o 5 anni contro i nostri 3). Questo comporta che altrove le figure “propriamente laureate” lavorano quasi esclusivamente sugli alunni che vanno dai 16 (talvolta dai 15) anni ai 18 o ai 19, mentre da noi lavorano su un arco di età che va dagli 11 ai 19 anni.

Anche in Spagna e in Francia la scuola media appartiene al ciclo secondario, ma in Spagna nei primi due anni insegnano i maestri ed anche in Francia lo hanno fatto nel passato in almeno il 50% dei casi: fino al 1975 c'erano in Francia prima 5 poi 3 tipologie di scuole medie, e in alcune di queste insegnavano i maestri, non i professori (di questi oggi ne restano in servizio ancora 10.000). Questo fa sì che praticamente in quasi tutti i sistemi scolastici degli altri paesi si siano avute finora e si abbiano tuttora due diversi tipi di formazione: uno per i docenti che coprono alunni dai 6 (dai 2 0 3 considerando anche i docenti di scuola materna) ai 16 anni di età, prevalentemente non universitaria o solamente parauniversitaria (almeno per il passato), e uno dai 16 ai 18-19 anni, prevalentemente universitaria.

Formazione consecutiva o formazione simultanea.

Abbiamo quindi in Europa due tipi di formazione a seconda del grado di scuola.

Questa è la prima distinzione interna alla formazione europea.

La seconda, che riguarda entrambi i tipi di formazione, è se questa è consecutiva o simultanea. Vale a dire: se gli aspetti più propriamente professionali (pedagogia, didattica, metodologia, tirocinio ecc.) sono successivi all'acquisizione dei contenuti delle discipline (come le nostre SISS per intenderci) o se sono contemporanei. Nella maggior parte dei casi la formazione professionale è simultanea a quella disciplinare.

La formazione per la scuola elementare.

La istruzione per il ciclo primario è ovunque simultanea. Ma in certi casi (Francia e in parte Irlanda e Regno Unito) il tirocinio entra solo verso la fine del corso.

E' oggi prevalentemente universitaria, ma in alcuni casi è rimasta non universitaria, anche se per accedere occorre comunque un diploma di scuola secondaria superiore (quindi è parauniversitaria di fatto, terziaria comunque).

E' ancora una formazione non universitaria in 10 paesi (ci cui 9 UE): Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Austria, Liechtenstein, Ungheria, Lituania, Polonia, Romania e Bulgaria. Lituania, Polonia, Romania e Bulgaria hanno anche corsi universitari e non solo non universitari.

Comunque, universitaria o no, questa formazione dura:

- 2 anni in Romania (solo nel percorso universitario)
- 3 anni in 10 paesi di cui 9 UE: Belgio, Spagna, Irlanda, Lussemburgo, Austria, Islanda, Bulgaria (non universitaria), Lituania, Ungheria, Polonia (quella non universitaria)
- 3 anni e mezzo in Svezia.
- 4 anni in 13 nazioni tutte UE: Danimarca, Grecia, Italia, Olanda, Portogallo (in parte, primo ciclo elementare), Regno Unito, Bulgaria (universitaria), Repubblica Ceca, Estonia, Lituania (universitaria), Slovenia, Slovacchia e Cipro
- 5 anni in 6 nazioni UE): Francia (prima laurea + seconda laurea abilitante), Portogallo (secondo ciclo elementare), Finlandia, Lettonia, Polonia (universitario), Romania (non universitario).
- 5 anni e mezzo in Germania, di cui tre e mezzo universitari e gli altri due di solo tirocinio.

La formazione per la scuola media (o ciclo inferiore della secondaria)

Come si diceva, la scuola media spesso ha un trattamento di formazione identico o simile all'elementare all'incirca nel 50% dei casi.

In 10 paesi europei non differisce come durata dalla formazione per la scuola elementare e non è escluso che in qualche caso sia pure lo stesso insegnante.

A Cipro però è una formazione solo disciplinare senza tirocinio e la Grecia lo ha solo negli ultimi due anni.

In Portogallo è in parte identica al ciclo superiore delle elementari (4 anni: perché i due cicli nascono dalla divisione della vecchia scuola media).

In Finlandia, Islanda, Norvegia, Repubblica Ceca, Lituania e Slovenia cambia (in durata) solo per una parte degli insegnanti (in genere un anno in più). Solo in Romania dura un anno in meno ma, a differenza di quella per la scuola elementare, è esclusivamente universitaria. E dura generalmente 4 anni.

Dura un po' di più nei seguenti paesi:

- 4 anni e mezzo in Svezia
- 5 anni in Spagna e Slovacchia
- 5 anni e mezzo in Germania (scuole medie tecniche e professionali)
- 6 anni e mezzo in Germania (Gymnasium) e Lussemburgo di cui 4 e mezzo di università e due di solo tirocinio in Germania e 3 e mezzo disciplinari universitari più tre di tirocinio (consecutivi dunque) in Lussemburgo.

N. B. Le differenze ("in parte") che si vedono in alcuni paesi sono dovute o ad una forte autonomia scolastica (Regno Unito, Olanda, Irlanda) o a una forte segmentazione scolastica (la Germania)

La formazione degli insegnanti della secondaria superiore.

Nella secondaria superiore la formazione è tutta universitaria con qualche eccezione per gli insegnanti tecnici.

In alcuni casi non prevede tirocinio e vera e propria preparazione professionale. E' il caso di Bulgaria e Cipro.

Anche qui è prevalentemente simultanea ma ci sono alcuni casi sequenziali (Lussemburgo, Lichtenstein, Belgio, Islanda, Ungheria, Islanda, Norvegia e in alcuni casi la Slovenia e l'Irlanda).

La durata dei corsi (comprensivi di università e, nei casi citati, abilitazione o tirocinio) è la seguente:

- 4 anni in 9 nazioni di cui 8 UE: Grecia, Irlanda, Regno Unito, Islanda, Cechia (in parte), Lituania (in parte), Romania, Slovenia (in parte) e Cipro.
- 4 anni e mezzo in Svezia (in parte) e Slovenia (in parte)
- 5 anni in 15 nazioni di cui 14 UE: Belgio, Danimarca, Spagna, Olanda, Portogallo, Finlandia, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Lettonia e parzialmente in Svezia, Norvegia, Repubblica Ceca, Estonia e Lituania.
- 5 anni e mezzo in Austria di cui gli ultimi 6 mesi di solo tirocinio.
- 6 anni e mezzo in Germania di cui 2 anni di solo tirocinio
- 7 anni in Lussemburgo (3 di tirocinio) e in Norvegia (1 con tirocinio).

Il reclutamento

Il reclutamento per concorso per esami e titoli non è necessariamente la forma più diffusa, men che meno quello nazionale. Non è la forma più diffusa nell'Europa occidentale.

Concorsi regionali si svolgono in Spagna. In Germania si tengono due esami: uno per accedere al tirocinio e uno per accedere al ruolo vero e proprio.

In Francia dove vige il sistema di una laurea triennale più un biennio di formazione magistrale (IUFM) il concorso viene fatto per passare da un anno all'altro della formazione magistrale.

Nei paesi scandinavi le assunzioni avvengono direttamente da parte degli enti locali. Altrove l'assunzione avviene direttamente da parte della scuola (Olanda ma anche gli ultimi paesi aggregati all'UE).

I contenuti della formazione.

I contenuti della formazione per la scuola elementare (e materna) non sono molto diversi dai nostri attuali. Di solito sono divisi in tre parti più o meno bilanciate:

- una parte curricolare e disciplinare (tutte le discipline fondamentali)
- una parte professionale pedagogica
- una parte socio-psicologica

Quelli per la scuola media in alcuni paesi sono invece molto diversi dai nostri. In alcuni paesi nella scuola media ci sono docenti che pur specializzati in una disciplina o in un ambito disciplinare, possono insegnare anche altre cose.

Esempi:

- In Belgio gli insegnanti delle lingue nazionali, ma anche quelli di lingua straniera, insegnano anche storia e geografia (fin qui niente di strano). Ma poi possono insegnare anche biologia e religione. Gli insegnanti di matematica insegnano anche fisica e biologia, ma possono insegnare anche geografia e religione ecc.
- Germania. Si può insegnare matematica ed educazione fisica, lettere ed economia, lingua straniera e storia ecc.

Per la scuola secondaria superiore invece la formazione è più specialistica.

In Francia addirittura si insegna una disciplina sola (c'è una discussione sulle discipline affini!).

In Germania e Austria due ma non con i vincoli stretti delle nostre classi di concorso.

La preparazione disciplinare e curricolare è più forte, e sono più frequenti i casi in cui la formazione professionale è consecutiva. In alcuni casi (pochi) non esiste neppure una preparazione professionale. In Spagna ed in altri paesi è molto breve: sei mesi o un anno per preparare l'esame per il Certificato di Attitudine Professionale (CAP).

Stages e tirocini per la primaria

Quasi sempre, come abbiamo visto la formazione prevede stages e tirocini, che vengono svolti presso le scuole di ciascun paese sotto l'occhio di direttori, tutor o docenti dei corsi di formazione. Questi periodi variano di anno in anno

- In Belgio sono crescenti: da 2 settimane nel primo anno a 16 nel terzo (circa metà anno scolastico)
- In Danimarca coprono 28 settimane nella materna e 12 nell'elementare.
- In Francia l'ultimo anno dello IUFM è dedicato al tirocinio.
- In Irlanda viene dedicato circa il 40% dell'orario.
- In Portogallo il 25%
- In Olanda si fa complessivamente un anno di stage.
- In Germania 2 anni consecutivi
- In Spagna due volte due mesi (4 mesi in tutto il percorso)

Stages e tirocini nella secondaria superiore

Nella secondaria superiore sono un po' di meno di solito le ore di tirocinio e in qualche caso non ci sono. Comunque ci sono in

- Belgio: minimo un anno (alla fine il candidato deve tenere due lezioni)
- Danimarca: minimo 120 ore
- Francia: non cambia, ultimo anno dello IUFM
- Irlanda: minimo 100 ore
- Lussemburgo: 5 trimestri
- Germania: sempre 2 anni

In Spagna c'è una norma per cui se uno ha un anno di precariato non deve fare il CAP.

Gli insegnanti tecnici

Un'ultima attenzione meritano gli insegnanti tecnici. In alcuni casi questi non sempre hanno titolo specifico ma solo una esperienza professionale. E' il caso di Belgio, Danimarca e Regno Unito. In questi casi però essi sono per lo più obbligati a sottoporsi a corsi di abilitazione all'insegnamento. Comunque anche questo caso dimostra ciò che dicevo all'inizio: che per molti paesi non esiste un problema di concorrenza con i nostri livelli culturali, semmai esiste un problema di maggior preparazione pedagogico-didattica e professionale, che è ciò che principalmente manca o è mancato finora ai nostri docenti.

Pino Patroncini, Roma 5 ottobre 2007.